

## Il Comune in attesa di una risposta della Regione

CURINGA - Il Comune attende ancora un riscontro dalla Regione riguardo alla proposta d'istituire una riserva naturale regionale nella zona umida litoranea di Rollo ("Ruallu"), area demaniale a uso civico. Nessun seguito hanno avuto finora le ripetute sollecitazioni degli amministratori municipali. «Siamo andati più volte presso l'assessorato regionale all'Ambiente - sottolinea l'assessore comunale all'Urbanistica, Domenico Lorusso- e ogni volta ci hanno detto che dobbiamo aspettare».

Eppure un paio di anni fa ci fu un'apposita delibera del civico consesso, a seguito di un progetto. «Abbiamo prodotto una documentazione scientifica -prosegue - per giustificare, dal punto di vista naturalistico, la necessità d'istituire la riserva». Ma, come detto, finora nessuna risposta dall'Ente regionale. L'unica novità è che «abbiamo ottenuto un finanziamento di 20 mila euro dall'assessorato all'Ambiente - afferma ancora - per attuare il ripristino dei luoghi» nell'area in questione. Lì, infatti, i privati che l'hanno in possesso, vi avrebbero realizzato "canali di scolo". In seguito a una denuncia «c'è stata una causa -evidenzia - e il Tar ha dato ragione all'amministrazione, costituitasi in giudizio, ordinando il ripristino dei luoghi». Non avendo inteso ottemperare i possessori di quell'area demaniale a uso civico, ora il Comune interverrà, grazie al finanziamento ricevuto, con una prospettiva di rivalsa. Con lo stesso finanziamento «contiamo - aggiunge - d'intervenire anche per risanare un'area degradata vicina a un edificio scolastico, quasi una discarica pubblica». In ogni modo rimane immutato l'interesse istituzionale locale verso la suggestiva zona umida di Rollo, habitat prediletto di flora e fauna tipiche. Quell'interesse che, nell'ambito del programma amministrativo di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale curinghese, il consiglio comunale ha testimoniato chiaramente con la delibera della proposta d'istituzione nell'area di Rollo di una riserva naturale regionale. Una riserva guidata, sulla base delle vigenti disposizioni regionali e comunitarie, da denominare "Palude di Rollo", nella quale sia consentita una razionale attività turistica e agro-silvo-pastorale, attraverso «politiche volte al consolidamento di forme di sviluppo economico rispettose dei valori storici e ambientali, legate a una concezione di sostenibilità». La proposta del civico consesso all'assessorato regionale all'Ambiente riflette la direttiva comunitaria avente come «obiettivo principale la conservazione della diversità biologica e la tutela di habitat, di specie animali e vegetali particolarmente rari». Tale direttiva prevede il contributo degli Stati dell'Ue per la creazione della rete ecologica Natura 2000 attraverso l'individuazione di «aree di particolare pregio ambientale», quali i siti d'importanza comunitaria (Sic). Questi presentano «habitat naturali di elevato valore scientifico», meritevoli di tutela per la tipicità e la rarità paesaggistica, di specie animali oppure vegetali. Numerosi sono i Sic individuati in Italia che meritano l'applicazione di misure di salvaguardia, mantenimento o ripristino dell'habitat naturale adeguato alle peculiarità della zona. L'area curinghese di Rollo è praticamente un «piccolo pantano» all'interno di una pineta litoranea, circondato da cannuce di palude. Un pantano originato dalla vicinanza del livello della falda dell'acqua marina alla superficie del terreno: vicinanza che provoca l'affioramento superficiale di acqua stagnante, alla quale si aggiunge quella meteorica di scolo. Quella zona litoranea oltre venti anni fa venne riconosciuta da un decreto ministeriale «di notevole interesse pubblico, naturale, panoramico e paesaggistico».

Successivamente, dodici anni fa, la Provincia di Catanzaro e il Comune di Curinga presentarono alla Regione una proposta d'istituzione di un'area protetta regionale comprendente la zona costiera tirrenica dello "Stagno di Rollo". Un paio di anni fa è stata proposta, invece, la creazione di una riserva naturale regionale, collegata con l'oasi ambientale del lago dell'Angitola. Contrario alla proposta il consigliere comunale Antonio Muscimarro, perché la località Rollo ha la natura giuridica dei terreni a uso civico e si adatterebbe alla «coltivazione delle piante più diffuse nei terreni analoghi della zona». L'opinione espressa a suo tempo dal consigliere è che occorra «prestare attenzione a quelle realtà, in atto o in potenza, che determineranno o hanno determinato già uno sviluppo simile o maggiore di quello che deriverebbe dall'utilizzo solo in chiave naturalistica di un'area illogicamente troppo estesa».